

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA			
Via IV Novembre 149 — Tel. 689.121 63.521 61.460 689.845			
INTERBANCA: Amministrazione 684.706 - Redazione 670.495			
PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem.	Trim.
UNITÀ	6.250	3.250	1.700
(con edizione del lunedì)	7.250	3.750	1.950
RINASCITA	1.200	800	—
VIE NUOVE	1.800	1.000	500
Spedizione in abbonamento postale	Conto corrente postale 1/29195		
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domestico L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologio L. 100 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SP) Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 0.1.72 - 0.3.84 e success. In Italia			

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 96

MARTEDÌ 6 APRILE 1954

In occasione dei lavori  
del Comitato centrale  
gli "Amici", organizzino  
il 10-11-12 aprile la  
diffusione straordinaria

Le prenotazioni debbono pervenire all'Ufficio  
diffusione non oltre la mattinata di venerdì

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

## Schieramenti sulla CED

Le forze principali che vogliono la CED sono l'imperialismo nord-americano e il Vaticano. E' evidentemente questo l'elemento fondamentale per giudicare la CED. Ciò nonostante la situazione è confluita ed incerta in quasi tutti i paesi dell'occidente europeo ed è quindi utile esaminarla partitamente.

I conservatori inglesi sono favorevoli alla CED a condizione che essa non impegni a fondo la Gran Bretagna, che le lasci ampia autonomia diplomatica e militare, che non indebolisca i legami del Commonwealth; insomma a condizione che la CED la faccia con gli altri Stati. Metà dei lavoristi condividono le posizioni dei conservatori: l'altra metà contrarie.

In Francia sono favorevoli alla CED i cattolici del P.M.P. (contrari i cattolici di sinistra); sono contrari i comunisti; sono divisi in proporzioni diverse, per ragioni ed in misure diverse, tutti gli altri partiti: gollisti, indipendenti, radicali, socialisti.

In Italia sono per la CED i democristiani, i liberali, i repubblicani storici, i socialdemocratici; sono contrari socialisti, comunisti, indipendenti di sinistra; per motivi diversi ed in misura diversa, sono ostili i socialdemocratici di sinistra e molti altri, democratici e conservatori, per i quali è ancora difficile organizzarsi ed esprimersi in modo efficace. Appaiono incerti i misini e i monarchici, fra i quali però sembrano prevalere i dirigenti disposti a tutto — anche a dire che, approvata la CED, l'Italia sarà «sieduta nella prima fila» dello schieramento antisovietico.

In Germania sono favorevoli alla CED i cattolici ed i partiti della coalizione governativa, dai cosiddetti liberali ai nazisti più o meno camuffati, e quindi tutta la borghesia; sono contrari i socialdemocratici.

In conclusione le sole formazioni politiche compattamente favorevoli sono quelle cattoliche; contrarie invece quelle comuniste. Nella socialdemocrazia la maggioranza probabilmente non è favorevole: sono infatti divisi a metà i lavoristi e i socialisti francesi; in maggioranza favorevoli i socialisti belgi e i socialdemocratici italiani; unanimemente ostili quelli tedeschi. Tutti gli altri partiti borghesi, conservatori e democratici, sono divisi, ad eccezione di quelli tedeschi. Ne nascono quindi grandi confusione ed incertezza, che sono, in fondo, l'espressione di interessi contrastanti nell'interno stesso delle varie classi capitalistiche.

E' in Francia che la lotta è particolarmente drammatica, com'è stato posto in rilievo dalle recenti dichiarazioni del deputato Juin, dalla sua destituzione, dal governo Lanvel-Pleven, dalle violente manifestazioni contro questi ministri, soprattutto per opera di reduci dalla guerra indocinese. I cattolici italiani si sono scandalizzati per l'intromissione dei militari francesi nelle questioni politiche, hanno denunciato lo spirito colonialista e reazionario di Juin. Potremmo osservare che se il maresciallo Juin si fosse dichiarato per la CED, nessuno di costoro gli avrebbe contestato il diritto di pronunciarsi. Potremmo osservare che se l'unico maresciallo di Francia è un reazionario, la colpa è della borghesia democratica francese che ha voluto uno stato maggiore in grande maggioranza clericale, monarchico, fascista, dopo il fallito tentativo di democratizzazione immediata seguito all'affare Dreyfus. Ma perché i democristiani della «Stampa» e della Voce Repubblicana, non si chiedono come mai sono favorevoli alla CED i nazifascisti?

Come mai accanto a Juin, contro la CED, ci sono anche Herriot e Daladier, il cui anticomunismo è indiscutibile quanto il loro democraticismo borghese, ci sono anche 59 deputati socialisti su 105? Nei ceti dirigenti francesi — che non possono più vivere con le tradizioni della grande rivoluzione, ma non possono rinnegarla — si intrucciano la paura del rincatto capitalismo e militarismo tedesco, il desiderio di salvare l'indipendenza e la dignità nazionale, il desiderio dell'appoggio nord-americano e la paura di esserne asserviti, la paura del comunismo, cioè che la classe operaia avanza e faccia crollare il loro dominio. E' certo, ad ogni modo, che la opposizione alla CED esprime la prevalenza degli interessi e dei sentimenti nazionali e democratici.

Il solo partito francese qua-

## PER UN ACCORDO CONTRO LA MINACCIA ATOMICA E PER UNA RIDUZIONE DEGLI ARMAMENTI

# Un incontro Malenkov-Churchill-Eisenhower chiesto dal Parlamento inglese unanime

La incandescente seduta alla Camera dei Comuni - L'appello di Attlee e il violento scontro con Churchill che difende la politica americana - Gli S.U. accusati di aver rotto gli accordi stipulati da Roosevelt durante la guerra



LONDRA — «File» di cittadini agli ingressi della Camera dei Comuni. L'opinione pubblica britannica segue con ansia gli sviluppi del dibattito aperto nel mondo sul problema della bomba atomica (Telefoto)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 5. — La Camera dei Comuni ha oggi approvato all'unanimità, senza scrutinio, la mozione laburista per un incontro fra Malenkov, Churchill ed Eisenhower sui problemi del disarmo e della distensione. La mozione laburista, illustrata da Attlee allo inizio del dibattito, dice: «La Camera dei Comuni, riconoscendo che la bomba all'idrogeno, col suo immenso potere di distruzione rivelato per recenti esperienze, costituisce una grave minaccia per la civiltà, e che ogni eventuale ricorso alla guerra potrebbe comportare la sua utilizzazione, si dichiara in favore di un'iniziativa immediata del governo britannico, in nome della riunione di una conferenza fra il primo ministro del Regno Unito e i capi di Stato americano e sovietico, al fine di considerare nuova-

mente il problema della riduzione e del controllo degli armamenti, di elaborare misure per dissipare il timore che pesa attualmente su tutti i popoli del mondo e di rafforzare l'organizzazione collettiva della pace nel quadro dell'ONU».

Si è così conclusa una seduta fra le più tempestose della Camera dei Comuni e che ha assunto drammatico asprezza quando Churchill ha accusato i laburisti di avere volontariamente rinunciato all'accordo di collaborazione atomica anglo-americana di Quebec fra il vecchio Premier e l'allora presidente Roosevelt, ed i laburisti hanno reagito riversando sugli Stati Uniti la responsabilità di averlo stracciato.

Egli ha proseguito rilevando che «tutti sono preoccupati per gli uomini del Kremlin, per l'età atomica, per la possibilità di una depressione economica: ma tutti questi problemi — secondo il presidente — debbono essere affrontati con fermezza senza tarsi venire in convulsioni».

LE AMMINISTRATIVE DI DOMENICA

## A Gaeta e a Ceglie le sinistre avanzano

Oltre 1700 voti conquistati dal 7 giugno a oggi

Le elezioni amministrative svoltasi domenica hanno registrato un forte aumento dei voti delle forze popolari rispetto al 7 giugno.

A Gaeta, un centro conservatore dove le forze cattoliche detenevano posizioni fortissime, i risultati sono stati i seguenti:

Rinascita (PCI) 1.186 voti

P.S.I. 1.830 »

Totale sinistre 3.016 »

Il 7 giugno le sinistre avevano ottenuto 3.107 voti. Lo aumento è quindi di 905 voti.

La D.C. ha ottenuto 5.671 voti rispetto ai 5.218 ottenuti il 7 giugno. I clericali si sono avvantaggiati a spese dei monarchici i quali, apparentemente, sono scesi a 1.048. Le sinistre sono passate da 2.146 a 3.016 rispetto al 7 giugno, con una perdita di 870 suffragi. Anche il MSI ha perso voti scendendo di 1.319 a 1.063. I partiti minori sono scesi a 70 voti.

Il 7 giugno le sinistre avevano ottenuto 3.107 voti. Lo aumento è quindi di 905 voti.

La D.C. ha ottenuto 5.671 voti rispetto ai 5.218 ottenuti il 7 giugno. I clericali si sono avvantaggiati a spese dei monarchici i quali, apparentemente, sono scesi a 1.048. Le sinistre sono passate da 2.146 a 3.016 rispetto al 7 giugno, con una perdita di 870 suffragi. Anche il MSI ha perso voti scendendo di 1.319 a 1.063. I partiti minori sono scesi a 70 voti.

Le sinistre hanno vinto anche a Ceglie Messapico, in provincia di Brindisi, l'avanzata delle forze popolari rispetto al 7 giugno è stata altrettanto considerevole. Ecco i risultati:

In un altro centro del Brindisino, a Fasano, il PCI ha ottenuto domenica 928 voti

Il 7 giugno le sinistre avevano ottenuto 1.036 raccolti il 7 giugno, con una perdita di 146 suffragi. Anche il MSI ha perso voti scendendo di 3.308 voti contro i 5.457 del

7 giugno. I clericali hanno così perduto ben 2.149 suffragi.

Le altre liste apparentate con la D.C. hanno ottenuto 1.277 voti.

Produttori agricoli 516, PSDI 581. I monarchici sono passati da 2.329 a 3.600; i missini invece sono scesi da 582 a 299.

## Accresciute pressioni americane per la spartizione del Territorio Libero

La situazione triestina e il Patto Balcanico nel lungo colloquio di ieri fra Scelba e Luce - I senatori democristiani sostengono l'eleggibilità di Lauro?

Oggi il governo presenta alla Camera la legge per la C.E.D.

Con ogni probabilità nel pomeriggio di oggi, alla riapertura della Camera, Scelba presenterà il disegno di legge sulla CED. Il disegno di legge sulla CED in Parlamento si conoscerà esattamente il testo del disegno di legge e ne sarà definito l'iter parlamentare: puramente al prestabilito, perché sembra da escludere che il governo, per ragioni costituzionali, si opponga a questo disegno di legge. Il governo Scelba-Saragat si prepara così ad attuare il punto principale del suo programma, quello per cui è nato, per cui si aprì la crisi di dicembre, per cui venne costituito il quadrupetto da Gaspariante pre-elettorale per i dirigenti americani hanno esercitato apertamente pressioni di ogni genere. L'altro punto programmatico essenziale, il ritorno all'offensiva antipopolare e alla discriminazione tra i cittadini ha già avuto un inizio di attuazione con i noti provvedimenti macartisti, e dovrà svilupparsi con la presentazione della CED che il governo

non può arrischiare di nominare persona non gradita agli alleati. Questo è anche uno degli scopi dei contatti della signora Luce coi Piccioni e con decadenza di Lauro da senatore. Pare che i democristiani saranno liberi di votare secondo coscienza: si assisterà allo scandalo di un salvataggio del presidente PNM?

Quanto al Consiglio dei Ministri, la riunione che avrebbe dovuto svolgersi oggi è stata rinviata. Il Consiglio deve rivotare, si spera, oggi, per approvare la legge per il completamento del Patto balcanico.

Secondo indiscrezioni, la signora Luce avrebbe anzianato di rinnovare le pressioni americane per una sollecita e drastica soluzione del problema indipendentemente da quanto accadrà a quei comunitari che sono intuizioni di prudenza e di opportunità, chieda la procedura d'urgenza, il disegno di legge sarà affidato per lo più a un'infinità di ragioni di ordine tecnico, politico, interno e internazionale; tuttavia, con la presentazione del disegno di legge alla Camera, la lotta contro la CED entra in una fase nuova: si è seduti parlamentare

mentare sarà intensa. Il Senato dovrà conformare ogni emendamento proposto alla decisione della Giunta delle elezioni per la decadenza di Lauro da senatore. Pare che i democristiani saranno disposti a concederle. Così stavano le cose quando venne al potere il governo laburista, ed era sua responsabilità dei mutamenti che sono intervenuti successivamente, quando il governo accolse di abbandonare i suoi diritti.

Rosso in volto, Attlee è balzato in piedi gridando: «Non non rinunciamo a nessuno nostro diritto!». I clericali e i monarchici, appena rivotato, si sono avvantaggiati a spese dei democristiani.

A Gaeta, un centro conservatore dove le forze cattoliche detenevano posizioni fortissime, i risultati sono stati i seguenti:

Rinascita (PCI) 1.186 voti

P.S.I. 1.830 »

Totale sinistre 3.016 »

Il 7 giugno i comunisti avevano ottenuto 1.098 voti. Le sinistre sono passate da 2.146 a 3.016 rispetto al 7 giugno, con una perdita di 870 suffragi.

La D.C. ha ottenuto 5.671 voti rispetto ai 5.218 ottenuti il 7 giugno. I clericali si sono avvantaggiati a spese dei monarchici i quali, apparentemente, sono scesi a 1.048. Le sinistre sono passate da 2.146 a 3.016 rispetto al 7 giugno, con una perdita di 870 suffragi.

Il 7 giugno le sinistre avevano ottenuto 3.107 voti. Lo aumento è quindi di 905 voti.

La D.C. ha ottenuto 5.671 voti rispetto ai 5.218 ottenuti il 7 giugno. I clericali si sono avvantaggiati a spese dei monarchici i quali, apparentemente, sono scesi a 1.048. Le sinistre sono passate da 2.146 a 3.016 rispetto al 7 giugno, con una perdita di 870 suffragi.

Il 7 giugno le sinistre avevano ottenuto 3.107 voti. Lo aumento è quindi di 905 voti.

La D.C. ha ottenuto 5.671 voti rispetto ai 5.218 ottenuti il 7 giugno. I clericali si sono avvantaggiati a spese dei monarchici i quali, apparentemente, sono scesi a 1.048. Le sinistre sono passate da 2.146 a 3.016 rispetto al 7 giugno, con una perdita di 870 suffragi.

Il 7 giugno le sinistre avevano ottenuto 3.107 voti. Lo aumento è quindi di 905 voti.

La D.C. ha ottenuto 5.671 voti rispetto ai 5.218 ottenuti il 7 giugno. I clericali si sono avvantaggiati a spese dei monarchici i quali, apparentemente, sono scesi a 1.048. Le sinistre sono passate da 2.146 a 3.016 rispetto al 7 giugno, con una perdita di 870 suffragi.

Il 7 giugno le sinistre avevano ottenuto 3.107 voti. Lo aumento è quindi di 905 voti.

La D.C. ha ottenuto 5.671 voti rispetto ai 5.218 ottenuti il 7 giugno. I clericali si sono avvantaggiati a spese dei monarchici i quali, apparentemente, sono scesi a 1.048. Le sinistre sono passate da 2.146 a 3.016 rispetto al 7 giugno, con una perdita di 870 suffragi.

Il 7 giugno le sinistre avevano ottenuto 3.107 voti. Lo aumento è quindi di 905 voti.

La D.C. ha ottenuto 5.671 voti rispetto ai 5.218 ottenuti il 7 giugno. I clericali si sono avvantaggiati a spese dei monarchici i quali, apparentemente, sono scesi a 1.048. Le sinistre sono passate da 2.146 a 3.016 rispetto al 7 giugno, con una perdita di 870 suffragi.

Il 7 gi